

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non allrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

entrando nel suo VIII anno di vita non ometterà cure nè dispendi per migliorare il proprio andamento in fatto di collaborazione; i caratteri saranno completamente rinnovati.

Il **GIORNALE DI PADOVA**, il solo di questa città che riceva attualmente i telegrammi dell'AGENZIA STEFANI, avrà pure dei **dispacci particolari** tutte le volte che l'interesse degli avvenimenti lo esiga.

Il **GIORNALE DI PADOVA** nutre lusinga che il favore onde venne incoraggiato fin qui, si accrescerà in ragione dei miglioramenti introdotti.

I signori Socii ad un'annata, ove paghino anticipatamente l'intero prezzo dell'associazione, riceveranno in dono nel corso della medesima, in fogli separati, ed in carta e caratteri eleganti da poterne formare un bel volume

IL RABAGAS

Commedia di SARDOU

avendone acquistato dal PUNGOLO il diritto di riproduzione.

Conoscendosi per esperienza quanto riesca utile ai vari interessi il sistema della pubblicità, il **GIORNALE DI PADOVA** si presenta opportunissimo siccome quello che gode come Giornale di Provincia, di straordinaria diffusione, e può quindi corrispondere meglio di ogni altro allo scopo.

I prezzi delle inserzioni sono segnati in testa del giornale, e presso l'Ufficio dell'Amministrazione si possono convenire patti speciali per contratti annui, semestrali e trimestrali.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per il Regno	" 22	" 11.50	" 6.—

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

ROMA, 19. — Stamane alle ore 11 1/2 è morto il senatore Possenti.

STOCOLMA, 18. — La Svezia la Norvegia e la Danimarca firmano una convenzione monetaria. Sarà ratificata dopo che discuterassi dalle rispettive Camere di rappresentanti.

CARLSRUHE, 19. — La Granduchessa cadde ammalata di rosolia.

VERSAILLES, 19. — Thiers soglierà a Parigi dal 22 corrente fino al 5 gennaio. Nella seduta di ieri la Commissione dei trenta diede nuova prova di spirito conciliante. Considerasi pure come un elemento conciliante il fatto che gli studi sulla questione costituzionale furono affidati a due sottocommissioni che deliberano d'accordo col Governo. Molti deputati del centro destro e della stessa destra prendono parte da alcuni giorni ai ricevimenti alla Presidenza. Sembra che le ultime votazioni dell'Assemblea raffredarono notevolmente l'ardore delle petizioni nello scioglimento.

MONACO, 19. — Un decreto reale ordina che il regolamento disciplinare militare e le leggi militari conformemente al decreto imperiale del 10 novembre entrino in vigore a datore dal nuovo anno per l'esercito Bavarese.

MODESTIA E VANITÀ

La lettera, che, malgrado l'acerbità di qualche espressione, abbiamo ieri pubblicata, direttaci dall'ingegnere signor Scapin, e quella scritta dallo stesso all'avvocato sig. Deganello per declinare l'offe tagli candidatura, sono due documenti che offrono campo ad opportune considerazioni, così riguardo alla varietà dei caratteri umani, come ai curiosi episodii della lotta elettorale che si è sviluppata, e che oramai si avvicina al suo termine.

Sarebbe inopportuno e sconveniente il discutere più oltre i principii politici del signor Scapin, dal momento ch'egli ha declinato in modo reciso la candidatura, come risulta dalla sua lettera al signor Deganello; ma è lecito esaminare il motivo che lo indusse a tale deliberazione, tanto più se questo esame dovesse riuscire pel sig. Scapin ad argomento di elogio.

Alla offerta della candidatura fattagli da onorevoli persone del Collegio, e comunicata nella riunione elettorale di Bovolenta, il sig. Scapin ringraziò

e pregò di non volervi insistere per l'unico motivo di non poter accettare incarichi superiori alla portata delle sue attitudini.

Qual enorme divario fra la modestia di questo signore, considerato e stimato nell'esercizio della sua professione d'ingegnere, consigliere provinciale, col titolo di lunghi ed utili servizi prestati, il quale crede la deputazione politica un incarico superiore alle sue attitudini, e la singolare vanità di un uomo come il signor Bojani, che non essendosi mai segnalato per alcun servizio veramente utile al paese, povero di studi e di cognizioni, e inesperto d'affari, si crede un bel giorno chiamato ad alti destini, ed accetta la missione di legislatore, che gli viene, non si sa perchè, ma certo incantatamente offerta!!

Questa tendenza che si palesa in certa classe di elettori di affidare l'incarico di rappresentarli a persone che lo accettano per esperimento, e che non si raccomandano per alcun precedente, è un indizio assai sfavorevole della considerazione che le istituzioni parlamentari godono presso la generalità dei cittadini, e fa nascere il sospetto più o meno fondato che nella scelta di un rappresentante sia più il puntiglio, la speranza del favore, o qualche altro fine secondario che prevale, anzichè la sollecitudine del pubblico bene.

Se poi la scelta cade sopra un nome dimostrato con prove irrefragabili come una nullità politica, amministrativa, e letteraria, e vi s'insiste anche dopo queste prove, allora il sospetto diviene più giustificato e più forte, e incombe l'obbligo a chi ne diede motivo di dissiparlo.

Come possono riuscirci i firmatari dell'indirizzo Bojani? Davvero che conoscendone e stimandone taluni non possiamo persuaderci come siano caduti in tanto errore, se non che, ottemperando alle informazioni avute dai terzi, abbiamo dato la propria adesione senza sapere che cosa si facessero. Quando infatti vediamo sotto a quell'indirizzo il nome di parecchi già caldi patrocinatori di Cavalli, di Martinati, di Luzzatti, di Cosenz, crederemo far torto al discernimento dei firmatari supponendo che vogliano mettere assieme le intelligenze distinte di quegli onorandi uomini colla incapacità documentata nell'opuscolo, del quale ieri ancora davamo l'analisi.

Invero che dubitiamo della saldezza dei criterii dai quali si professano guidati i firmatari di quell'indirizzo, se diedero segno di un passaggio così facile da uomini eminenti o per studi, o per utili servizi prestati, o per il posto che occupano, ad uno che manca assolutamente dei primi, che non può vantare alcuno dei secondi, e che trovò bene di lasciare l'unico posto da lui occupato.

Dall'escludere le notabilità sfruttate od inaccessibili, o le intelligenze ecce-

zionali, che hanno fatto il loro tempo al collocare in seggio l'incapacità, vi è un grandissimo tratto, e noi siamo stupiti come i firmatari dell'indirizzo, fra i quali si annoverano professionisti ed altre persone intelligenti, varcassero quel tratto di un solo sa to, colla preferenza accordata al Bojani, senza calcolare il danno, che può derivarne al loro Collegio. Vogliamo anzi credere che prima di dare il loro voto ci pensino ancora una volta, perchè forse nessun altro Collegio, dopo la liberazione di queste provincie, avrebbe dato un esempio di tanta inconsideratezza.

Se a Conselve e a Bovolenta si stava fermi nel volere un deputato della regione, e possibilmente della provincia, niente di meglio: siccome anche a Piove e in tutto il resto del Collegio si era dello stesso pensare, avevamo già una condizione di accordo per intendersi, e non sarebbe stato difficile armonizzare anche sulle altre, se lo spirito di esclusione non fosse prevalso nelle prime trattative, e non fosse poi stato sfruttato da qualche mettimale.

Il Consiglio dato dal signor Scapin, nella chiusa della sua lettera, al signor Deganello, avrebbe dovuto servire di scorta nelle ulteriori pratiche del Comitato. Lo Scapin, il quale tanto si astiene dalla politica, quanto gli stanno a cuore gli interessi veri del Collegio, diceva:

« Ma non è il solo campo della politica, in cui sia dato cogliere larga messe di frutti. Ella, onor. Avvocato, che dallo straordinario ristagno delle acque, può in quest'anno maggiormente rilevare le misere condizioni idrauliche dei nostri canali consorziali, minacciate di farsi più tristi dall'ideato ritorno della foce del Brenta nella Conca di Brondolo; cerchi ogni modo di favorire la nomina di un deputato che possa allontanare tanta sciagura da sì ubertosa ed estesa parte di territorio, e che mantenendosi sempre in intimi rapporti col proprio Collegio sappia secondarne le aspirazioni, e soddisfarne i più vitali ed imperiosi bisogni ».

E dacchè il signor Scapin ricusa il mandato, qual può essere l'uomo che possa rispondere a tali giuste esigenze?

Gli elettori di Conselve non aveano d'uopo di uscire dal proprio Collegio per trovarlo; ma in ogni caso se volevano ricercarlo altrove aveano dovere di assicurarsi che raccogliesse in sé quei requisiti che rispondessero alle giuste esigenze accennate dal signor Scapin.

Risponde forse a questi requisiti il loro candidato, il sig. Bojani? Soddisfa egli ai principale criterio che i firmatari si proposero nell'indirizzo, *doversi cioè dare la preferenza a persona che abbia dato prove nella gestione degli affari così pubblici che privati di buon senso pratico?*

Dove ha dimostrato il sig. Bojani questo senso? Di quale amministra-

zione fece parte? Quali sono i suoi servizi? Quali le sue opere?

Mentre ieri noi abbiamo risposto amplamente a queste interrogazioni, ci resta il dubbio che non sia stato abbastanza maturo l'esame dietro il quale i firmatari dell'indirizzo conclusero per la scelta del Bojani; e siamo poi certi che, ove non mutino la propria determinazione, come ne sono ancora in tempo, contraddiranno agli stessi criterii che si proposero.

Della risposta del sig. Bojani è ozioso l'occuparsi: questo scritto non esce dalle solite generalità, che ormai lasciano il tempo di prima. Vi notiamo soltanto la peregrina scoperta che l'Italia non è ordinata: forse il sig. Bojani si sente lui, chiamato ad ordinarla.

Dio volesse! Ma noi temiamo che il poeta rivivendo scoprirebbe un'altra volta la vanità che par persona.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 dicembre.

La Giunta per gli Ordini è costituita e senza indugio metterà mano a' suoi lavori.

Lo sapete: la maggioranza vi ha dentro quattro de' suoi e tre l'opposizione. Questi ultimi, naturalmente si presenteranno con alla mano la proposta Nicotera contro la casa generalizia dei gesuiti. Non vorrei, lo dico di nuovo, che la soddisfazione su questo campo fosse il prezzo della concessione su tutto il resto. S'ha da stabilire un principio di massima? E allora sia generale, e non monta se per l'abolizione o per la conservazione: o radicali, o conservatori: lo impone il bisogno di stabilire con tutta esattezza la nostra posizione giuridica e il programma della futura battaglia parlamentare.

Le questioni ben formulate fanno le buone soluzioni.

Qui siamo nel pieno fervore dell'inchiesta industriale, che da due giorni siede nel palazzo del Ministero d'agricoltura e commercio. Molti gli interrogati; molti i pareri che si manifestarono, molti i bisogni venuti a galla sugli interrogatori. Primo fra questi quello di mettere un freno a quella smania che ogni municipio che si rispetti ha di abusare dello strettoio, passatemi la frase, del dazio consumo. Effettivamente vi sono dei municipii che portano la cosa all'eccesso e tassando la materia prima delle industrie cioèchè vuol dire stremir le industrie e imbrigliare lo slancio volonteroso di chi si sentisse la voglia di tentar questa via.

Saprete a quest'ora del Comizio di Torino che domanda alla bella prima l'abolizione del dazio consumo.

Troppo in una sola volta: ma intanto un passo, un provvedimento restrittivo e assolutamente necessario: ne va di mezzo l'avvenire di molte case, e poi chi più ci guadagna in tutto

ciò è lo speculatore che per un centesimo, fostatogli sui prezzi dal municipio, ne accresce due, tre, cinque, sinchè s'arrivi colle derrate all'altezza incredibile di Roma, dove minaccia di assumere le proporzioni di una vera questione sociale.

Nella politica nulla di nuovo. A Montecitorio il seguito del bilancio dell'interno e sabato vacanza natalizia.

E intanto il suo bravo esercizio provvisorio, *vermouth* di quello fino per preparare lo stomaco alle delizie del *dindio* tradizionale e del panattone!

Ed ora un salto a Piove se me lo permettete.

Ho bisogno di far sapere a quei bravi elettori che la deputazione veneta conta su di loro.

Gli onorevoli Morpurgo, Righi, Pasqualigo e molti altri, scontano sin da ora la candidatura dell'avvocato Enrico Breda come se fosse carta della Banca Rothschild. E io credo che abbiano piena ragione di farlo. Conoscono, come si suol dire, i loro polli e sanno che a Piove il rosso non fa fortuna.

A ogni modo se gli elettori di Conselve non calano a patti, faranno torto assai meno all'egregio Breda, che agli onorevoli che più sopra vi ho nominati che speravano di meglio; e faranno anche torto alla Camera, che in questi giorni d'eloquenza tribunizia ha tanto bisogno d'uomini sullo stampo del vostro esimio candidato.

Fra tanta gente che grida, un uomo che studi e pensi, e voti secondo i bisogni del paese e non secondo quelli della retorica, sarà una vera provvidenza.

I. F.

ATTO D'ACCUSA

Presidente Proc. Sost. Gen.
conte RIDOLFI cav. GAMBARA
Giudice Difesa
nob. Suman e avv. Deodati di Venezia
Rana

Nella causa contro Marcato Giovanni fu Giuseppe d'anni 42, nato a Bassano e domiciliato a Padova, celebre tipografo e gerente del Giornale: *Il Codino* che si pubblica in Padova, coi tipi di Melchiodi Giammartini, sentito con mandato di comparizione, per reato di stampa.

Nel num. 27 del Giornale: *Il Codino* pubblicato in Padova nel giorno 8 agosto p. p. colla firma del gerente responsabile Giovanni Marcato si lesse un articolo intitolato: *Un discorso in botte a Roma nel gennaio 1871* nel quale le ingiurie alla sacra persona del Re andavano alternate con un insistente eccitamento allo sprezzo ed al malcontento contro le istituzioni costituzionali.

Procedutosi dal giudice istruttore al sequestro del giornale ed avviato il procedimento, la sezione di accusa constatava l'esistenza nell'articolo incriminato di due reati di stampa; e cioè:

1. L'offesa alla sacra persona del Re nei sensi dell'art. 19 della legge sulla stampa, nel periodo che comincia colle parole: *Il Codino era stato al Vaticano*, e finisce colle altre: *L'augusto prigioniero*; nonchè nel periodo finale dell'articolo che comincia *Fatto lo spuntino*: e finisce colle altre: *preparavano la Reggia*.

2. L'eccitamento allo sprezzo ed al malcontento contro la sacra persona del Re e le persone della Reale Famiglia e contro le istituzioni costituzionali nei sensi dell'art. 471 del Codice penale in tutto il contesto dell'articolo, ma specialmente nei capoversi compresi fra le parole: *Salita una botte con un suo amico rapidamente traversava ecc.*, fino alle altre: *Quindi birbonate e buffonate sono tutte le cose loro, quindi sta bene mandar loro alla romanesca un accidente e rider loro sul muso; quindi . . .*

E siccome Marcato Giovanni è gerente responsabile del giornale suddetto ed

ammette di averne firmata la prima copia a norma di Legge;

È in conseguenza

Accusato di duplice reato di stampa per avere nella sua qualità di gerente responsabile pubblicato nel Giornale *Il Codino* num. 27 del giorno 8 agosto p. p.

1. Offeso la sacra persona del Re col Particolar intitolato: *Un discorso in botte a Roma nel gennaio 1871*, e specialmente nel periodo che comincia colle parole: *Il Codino era stato al Vaticano*, e finisce, *L'augusto prigioniero*; e nell'altro che comincia colle parole: *Fatto lo spuntino*, e finisce, *preparavano la Reggia*; reato previsto dall'art. 19 del regio editto sulla stampa 26 marzo 1848;

2. Eccitato lo sprezzo ed il malcontento contro la sacra persona del Re e della Reale Famiglia, e contro le istituzioni costituzionali, che si rivela dal contesto dell'intero articolo, ma specialmente nei vari capoversi, che sono contenuti fra le parole: *Salita una botte con un suo amico*, e le altre: *rider loro sul muso e quindi . . .* reato previsto dall'articolo 471 del Codice penale.

A piede libero.

RICHIESTA

Visto il n. 30 del Giornale *Il Codino* pubblicato in Padova nel 20 agosto p. p. e l'altro n. 39 di detto giornale pubblicato nella stessa città nel 31 passato ottobre.

Considerato che nella quarta facciata del l. di detti due numeri leggesi un articolo intitolato: *Spettacoli d'oggi*, in cui nella 1ª parte che incomincia colle parole: *Regio Teatro Apollo*, e finisce colle altre: *Lelio il Ludro*, con evidente allegoria alla sacra persona del Re, si mettono in dileggio parole autorevoli da lui proferite con villana offesa ed ingiuria alla Sua Maestà non solo, ma anche ai membri di sua famiglia. Considerato del pari nella parte quarta di detto articolo che incomincia colle parole *Teatro Quirinale*, e finisce coll'altro *in una festa da ballo*. Si allude alla sacra persona del Re e dei membri di sua famiglia con parole e concetti di scherno oltraggioso che pure si ravvisano anche nell'altro articolo intitolato *Dei Cafoni*, specialmente ove è detto: *Per ora Roma ha molti Cafoni e nessun Re ecc.*, e più innanzi quando si aggiunge: *Il Cafone è ora il Re di Roma moderna*.

Considerato che coll'articolo: *Il regno della morte*, pubblicato nel sudd. n. 39, là ove si dice *che ora non resta che la putredine della così detta libertà*; si eccita allo sprezzo verso le istituzioni costituzionali, mentre poi nel seguente articolo intitolato: *Corrispondenza nazionale. Bassanello 27 ottobre 1872*, con tutto intero il suo contesto e più spiccatamente nelle frasi che *anzi tutto so governo de' cani ecc.*, e più avanti *la Francia adesso la prega ecc.*, colla più schifosa ironia. Si mette in dileggio lo Statuto e la forma politica che ci regge non solo, ma se ne augura la distruzione mercè l'intervento straniero.

Visto l'art. 453, 9. N. 6 Cod. p. p. e 62 della Legge 26 marzo 1848.

Ritenuto che Giov. Marcato è gerente responsabile di detto periodico, e che come tale ebbe a firmare il primo esemplare tanto del n. 30, quanto del n. 39.

Il Procuratore generale richiede piaccia all'eccellent Presidente della Corte d'Assise del circolo di Padova in via di citazione diretta rilasciare ordinanza di comparizione dinanzi la Corte stessa all'udienza che all'uopo verrà stabilita a Giov. Marcato fu Giuseppe d'anni 42, nato a Bassano e domiciliato a Padova, gerente responsabile del periodico *Il Codino*, che si pubblica in detta città, quale imputato dei reati previsti dagli art. 19 e 22 del R. Editto sulla stampa 26 marzo 1848, per avere in detta qualità di gerente responsabile del cennato giornale:

1. Offeso la Sacra Persona del Re e membri di Sua famiglia, coll'art. intitolato *Spettacoli d'oggi*, pubblicato nel Giornale *Il Codino*, del giorno 29 agosto pass., n. 30, e più specialmente colla

prima parte dell'articolo stesso, che incomincia colle parole: *Regio Teatro Apollo*, e finisce colle altre: *Lelio Ludro*, e colla quarta che ha principio colle parole *Teatro Quirinale*, e finisce in una *festa da ballo*, nonchè coll'altro articolo contenuto da detto num. di giornale col titolo: *I Cafoni*, specialmente colle frasi *per ora Roma ha molti Cafoni e nessun Re. Il Cafone è ora il Re di Roma moderna*.

Il Fatto voto di adesione ad altra forma di Governo e di distruzione dell'attuale Monarchia costituzionale coll'articolo intitolato *Corrispondenza nazionale. Bassanello 27 ottobre 1872*, pubblicato nel n. 39 di detto periodico in data 31 ottobre 1872, e specialmente con i capoversi che incominciano colle parole: *Che anzi tutto so governo de' cani. — La Francia adesso la prega ecc.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Sappiamo che S. M. il Re partirà fra qualche giorno per Napoli per passare le feste natalizie nel R. Palazzo di Capo di Monte. (Libertà)

— È giunto ieri sera in Roma il generale Medici, crediamo che egli si tratterà qualche giorno fra noi. (idem)

— La questione delle case operaie è della massima urgenza e quindi interessa certamente anche i nostri lettori. Ecco nuovi dettagli. All'Esquilino si debbono quanto prima espropriare altri 40 ettari di terreno fabbricativo. Gli atti preliminari furono già inviati dal tribunale, il quale nominerà i periti di ufficio.

Il Municipio fa procedere le cose con la massima sollecitudine, e si ha speranza che fra un mese il terreno possa esser libero completamente, ed allora lo si cederà ai migliori offerenti fra coloro che presentano progetti di case operaie.

Intanto il ff. di sindaco sta facendo pratiche anche in via privata per ottenere altre aree ed ha fiducia che si potrà concludere qualche cosa di positivo. (Fanfulla)

FIRENZE, 18. — Leggesi nella *Nazione*:

Se non siamo male informati, sarebbe stata in questi giorni richiesta alla Camera dei Deputati l'autorizzazione a tradurre in giudizio gli onorevoli Don Emanuele dei Principi Ruspoli e Antonio Corrado, incolpati di avere dato ad un individuo, già sotto processo, scontrini da deputati per circolare gratuitamente sulle ferrovie dello Stato.

FERRARA, 19. — Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*:

All'ora di mettere in macchina veniamo informati che dopo dimani (21) gli onorevoli deputati Lovatelli e Minghetti, membri della Commissione centrale dei sussidi agli inondati, passeranno da Ferrara diretti a Bondeno, per visitarvi l'inondazione.

MANTOVA, 19. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Ebbe luogo domenica la prova dei ponti costruiti lungo la linea ferroviaria da Modena a Gonzaga. Per la prova del ponte sul Secchia si adoperarono cinque locomotive, tre di quarta, e due di seconda classe, sì che ogni campata del ponte venne caricata del peso di 54 tonnellate.

I risultati delle prove riuscirono soddisfacentissimi.

L'apertura dell'esercizio pel tronco Modena - Gonzaga avverrà fra pochi giorni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Non è menomamente vero che il signor Thiers abbia biasimato il sig. Dufaure.

Ieri sera, alla Presidenza, il signor Thiers manifestava, dinanzi a quaranta persone, e ad altissima voce, la sua approvazione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Dalla riunione privata dei deputati tenuta il 15 al ministero dello interno fu accettato il

progetto di legge del Governo relativo alla riforma elettorale; i dibattimenti avranno luogo in gennaio.

Gli emolumenti degli impiegati saranno aumentati indistintamente del 25 per cento.

La somma preventivata dal ministero per l'aumento degli stipendii degli impiegati, ascende a dieci milioni di fiorini.

SPAGNA, 14. — Si telegrafa da Barcellona che il brigadiere Macias scortò con la sua colonna in quella città 220 prigionieri carlisti e federali che furono imbarcati per Mahon su la nave *Concordia*.

Su la piazza della *Revolucion* sorsero tra la folla alcune grida sediziose, che vennero represses dalla gran maggioranza degli astanti.

ATTI UFFICIALI

3 dicembre

R. decreto 25 ottobre, col quale la Società francese denominata *Compagnie des hauts fourneaux, forges et aciéries de la Marine et des Chemins de fer* è abilitata ad operare nel regno.

R. decreto 25 ottobre che autorizza la società anonima col titolo di *Società del caffè sociale* e ne approva lo statuto con modificazioni.

La circolare della Commissione centrale dei sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni, che noi abbiamo già pubblicata.

4 idem.

R. decreto 25 ottobre che autorizza la Banca fiorentina industriale serica.

Disposizioni nel personale giudiziario. Circolare del ministro dei lavori pubblici, in data del 14 novembre, per l'impianto di uffici telegrafici di 3ª categoria.

5 idem.

R. decreto 25 ottobre, col quale è aumentato il capitale della Banca italiana agricola commerciale (Bologna).

R. decreto 25 ottobre, per cui sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Banca mutua popolare agricola sedente in Lodi.

Alcune promozioni nel personale della amministrazione dei lavori pubblici.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

Elenco di nomine e disposizioni nel personale militare.

Nomine e disposizioni nel personale di pubblica istruzione.

CORTE D'ASSISE

Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di falso in perizia.

Presidente C. GALASSI

Suman } Giudici
Rana }

Pubblico Ministero Parte civile
c. Costa Avv. Callegari

Difensori

Avv. Cocchi - Avv. Clemencij

Udienza del 30 novembre.

(Continuaz.)

Nel processo scritto, fu fatto ai periti il quesito diretto a sapere se nei modi nei quali l'autopsia si asserisce fatta o constava fatta, si sarebbe potuto rilevare la rottura di 18 coste nel caso che tale rottura fosse esistita. I periti risposero una prima volta che non erano in grado di rispondere, perchè le contraddizioni, gli errori, le incoerenze esistenti nelle deposizioni testimoniali non rendevano possibile di farsi un concetto del modo onde l'autopsia era stata fatta e quindi di dedurre se si era potuto constatare il fatto della rottura.

Era già questa risposta un grande argomento per provare la falsità; ma esso doveva ricevere ulteriore sviluppo a questo dibattimento.

Voi sapete che il quesito di cui trattasi fu proposto di nuovo ai periti nelle udienze dei giorni scorsi, e ricorderete con quanta chiarezza si espresse, nel risolverlo, l'onorevole Berti. Egli ammise che qualche maggiore dettaglio testimoniale si era raccolto nel dibattimento, e che ormai poteva farsi un concetto del modo onde la sezione era stata eseguita. Trovandosi però davanti a due dichiarazioni contraddittorie, quella

del Sartori e quella risultante dalle deposizioni dei testi, scrupolosamente non invadere il campo degli apprezzamenti, disse: io non ho facoltà di scegliere, io risponderò secondo l'una e secondo l'altra.

Prima di tutto egli prendendo in considerazione le deposizioni dei testi, e soprattutto notando che a ciò che risultava, era d'uopo per logica necessità di cose aggiungere qualche cosa che nessuno aveva detto, ma che si doveva supporre, come per esempio essersi sollevato lo sterno rovesciandolo all'insù, egli reputò che esaminando con queste condizioni nella cavità interna del torace del cadavere dello Scarparolo, non era impossibile ma soltanto difficile constatare la frattura delle 18 coste.

Ed egli ne dava, come era naturale, una ampia giustificazione; adducendo in via di ipotesi di altri fatti che non sono veramente stabiliti in modo irrefragabile al dibattimento come ad esempio che fossero stati presi e messi da una parte i polmoni con una mano dal dissestare, mentre con l'altra questi sollevava il mediostino.

Prendendo poscia in esame le dichiarazioni del dott. Sartori, aggiunge che se la sezione era avvenuta come egli asseriva, la possibilità di vedere nell'interno del torace sarebbe stata maggiore.

Ma noi, signori giurati, dalle dichiarazioni del dott. Sartori possiamo dedurre che egli stesso non ha un concetto esatto delle operazioni eseguite. A parte le contraddizioni che si riscontrano nelle sue dichiarazioni; a parte per esempio l'asserzione sua che i polmoni erano tanto avanzati in putrefazione da frapolarsi appena toccati, e da rendere irreversibile ed anzi impossibile, secondo lui, la loro rimozione, egli ha dichiarato che la pleura era intatta ed in istato di incipiente putrefazione. Ora io mi sbaglierò, ma credo di poter dedurre dal complesso delle sue dichiarazioni che egli non ha ammesso né potuto ammettere di avere né levati né distratti i polmoni, il mediostino e la pleura; che egli anzi lo ha contraddetto quando ammise un altro fatto, assai più difficile a spiegarsi, che le punte delle coste erano penetrate nella cavità, rompendo la pleura che era prima, e rimase poi al suo posto. E notate quanto a quest'ultima asserzione che la descrizione fatta dallo stesso Sartori del modo onde le punte delle coste entrano nella cavità toracica non coincide coll'ipotesi figurata dal Berti.

Quegli dichiara che vide penetrare le coste in cavità non per effetto di una forza o movimento operato dal dissestare, ma per una azione automatica del torace il quale si sarebbe aperto a guisa di libro; mentre questi suppone una divaricazione procurata o almeno aiutata dal dissestare per constatare. La ipotetica possibilità ammessa dai periti non trova quindi applicazione nella specie, perchè contraddetta dal Sartori stesso e dalle risultanze del dibattimento.

E qui, signori giurati, noi entriamo nel punto più grave della questione.

Se il Sartori non ha veduto le coste rotte, perchè non erano rotte, ha egli potuto avvenire qualche fatto che lo abbia indotto in errore?

Anche qui io invoco la benevolenza dei signori periti, la invoco perchè vogliono permettermi di esaminare, me profano, le loro opinioni, la invoco colla fede di ottenere almeno il loro compatimento se mai non avrò bastantemente profitto delle stupende lezioni che negli scorsi giorni ci hanno dato.

Come ho ricordato, la possibilità di un errore fu la prima idea, che è balenata in mente di coloro che diressero questo procedimento.

Noi ne chiedemmo con ansia e direi quasi con speranza ai periti; rispose da un lato il prof. Brunetti in modo affermativo al quesito, e cioè essere possibile che i medici dissestatori avessero scambiato nell'autopsia la lussazione delle coste, nella loro articolazione coll'apofisi e col corpo della vertebra, colla loro rottura. Ma, contro la sua, sorgeva l'opinione autorevole del prof. Lazzaretti; il quale dichiarava in massima bastare una mano armata di coltello, occhi per osservare, e dita per toccare per evitare ogni errore nelle autopsie; e che, ove un dubbio rimane al dissestare gli è facile trovare tutta la verità, null'altro che la verità quando guardi ciò che deve constatare. Applicando poi tale concetto generale al caso concreto, riteneva che non concorretero condizioni nelle quali fosse possibile scambiare la lussazione colla rottura; e che quindi il Sartori, o si trovava per qualche causa in istato anormale di facoltà mentali, o disse cose contrarie al vero.

(Continua)

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE**

Sindaco. — Diamo per positiva la notizia della nomina del Comm. FRANCESCO PICCOLI a Sindaco della nostra città.

Corte d'Assise. — Udienza del 19 dicembre 1872. — Presidente: cav. R. Dolfi. Giudici: Suman e Rana. P. M. cav. Gambarà. Difensore: avv. Donati.

Soldà Giuseppe di Antonio, d'anni 28, ammogliato, con due figli, uno di quattro, l'altro di due anni è accusato di libidine contro natura. Il dibattimento, a termini dell'art. 268 del codice di Procedura penale è tenuto a porte chiuse e finisce coll'assoluzione dell'imputato.

Dibattimenti. — Domani alla Sezione I^a del nostro Tribunale correzionale saranno tenuti due dibattimenti, uno per minacce, difensore l'avv. Giavedoni, l'altro per delazione d'arma vietata, difensore Donzelli. Alla sezione II^a si terranno due cause per furto, due per contravvenzione alla legge di P. S., ed uno per ingiurie; difensore egualmente l'avv. Donzelli.

Istituto delle Dimesse in Padova. — Nella Gazzetta Ufficiale del 17 corrente è pubblicato il decreto reale 1 Novembre che riconosce l'Istituto di educazione delle Dimesse in Padova come Istituto pubblico.

Tale decreto è altamente commendevole. In esso è dichiarato che questo egregio Stabilimento non cade sotto la legge delle Corporazioni religiose e che non è tampoco un'Opera Pia, ma un vero Collegio di educazione.

Nel decreto reale sono accolte, in seguito al parere del Consiglio di Stato per intero le conclusioni che dopo lunghi e dibattuti esami aveva preso il nostro Consiglio Scolastico Provinciale.

Come Istituto pubblico e vero corpo morale, il Collegio vivrà sotto l'alta sorveglianza dello Stato, ma in pari tempo nell'eccellente prova che diede di se, nello spirito temperato che lo governa, nelle ottime tradizioni che ivi si mantengono, l'Istituto godrà di molte prerogative nel senso dell'autonomia. Così lo Statuto sarà approvato dal Consiglio Scolastico, ma sarà elaborato di accordo colla Direttrice. Del pari la direttrice sarà nominata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, però dietro proposta della Congregazione delle Dimesse e la nomina di tutte le maestre verrà fatta dalla Direttrice stessa. Le nomine delle maestre come i bilanci ed i conti saranno resi esecutori dal Consiglio Scolastico.

Su queste basi si svolgerà in avvenire la vita di questo Istituto, che ormai vede definita la sua natura giuridica a modo da dileguare talune legittime apprensioni che si erano sollevate in questi ultimi anni.

Cronaca elettorale. — La lettera dell'ing. Scapin al sig. Doganello è venuta in buon punto per designare ancora più nettamente il nome di Enrico Breda come il solo candidato capace di corrispondere ai veri interessi del Collegio di Piove-Conselve. Che valgono le frasi banali a petto delle sagge parole di un tecnico, che addita il pericolo ond'è minacciato quel territorio dall'ideato ritorno della foce del Brenta nella Conca di Brondolo? Fra gli elettori parecchi devono avere memoria delle tristissime condizioni di quei campi prima del 1839, né alcuno può desiderare che si rinnovino. Chi più del Breda ha studiato una tale questione? Vi ha in argomento un progetto Lanciani che tenderebbe a ricondurre la foce di quel fiume in un punto più lontano di ben diecimila chilometri circa dall'attuale. A quel progetto si dichiarano contrari i illustri Ingegneri, che proporrebbero il mezzo di salvare le lagune di Chioggia, e nello stesso tempo di metter fuori dal pericolo di straripamenti e di rotte il territorio percorso dal Brenta. Or chi più del Breda si trova in caso per le sue autorevoli aderenze di ottenere mo-

dificazioni conciliative al progetto Lanciani, tutelando l'interesse della vicina Chioggia insieme a quello della terraferma?

Elettori di Piove-Conselve! Se avete a cuore l'avvenire della vostra terra confidatevi a chi avendo i propri interessi collegati coi vostri, a chi essendo sempre vissuto in mezzo a voi è più capace di comprendervi e di essere compreso alla Camera. Elettori! Confidatevi ad Enrico Breda!

— Raccomandiamo agli elettori di Piove-Conselve di badare all'ultima parte della nostra odierna corrispondenza da Roma.

— Nel Bacchiglione di ieri abbiamo trovato una lettera programma con cui l'avvocato Giuriani risponde all'offerta fattagli della candidatura pel collegio di Piove-Conselve.

Ci è noto che lo stesso programma, in foglietto volante, girava da più giorni nelle sezioni del Collegio. È curioso che nelle parole premesse, non sappiamo da chi, a questo documento, si qualifica di calunniosa la voce che attribuisce al sig. Giuriani sentimenti repubblicani. Ma come? È forse una colpa professare un principio politico anzi che un altro? E se in questo caso non vi ha colpa vi può esser calunnia?

Però il sig. Giuriani dichiara di non aver smarrita la fede che ogni maniera di civile e di economico miglioramento si possa raggiungere nel Regno Italiano.

Meno male. «Ma, soggiunge il signor Giuriani» le istituzioni vanno intese con qualche larghezza... Ah! È appunto questa larghezza che non piace agli elettori di Piove-Conselve: essi hanno paura che sia una larghezza troppo... troppo larga.

— Coerenza. Fra i firmatari del famoso indirizzo Bojani ce ne sono alcuni, i quali in una riunione elettorale di Bovolenta, dietro proposta del Presidente se si dovesse abbandonare la candidatura Bojani risposero sì, partito che fu adottato all'unanimità; e sono gli stessi che oggi gliela offrono.

A tanto spettacolo di politica coerenza, taluni suppongono che invece di un Bojani ce ne siano tre: uno della riunione dell'8 (respinto), un altro di quella del 15, (ammesso), il terzo del Corriere Veneto, sempre quello: una trinità bella e buona.

Rabagas. — La Gazzetta Ferrarese dà l'annuncio, però dubitativo, che quell'autorità politica in previdenza di disordini, abbia proibito la rappresentazione del Rabagas al Teatro Tosi-Borghesi.

Non conosciamo i motivi che possono aver consigliato questa misura, se è vera, alle autorità di Ferrara, ma è certo che le nostre di qui hanno avuto maggior fiducia nelle disposizioni del nostro pubblico, il quale non ha smentito neppure ieri sera in Teatro Garibaldi la meritata fama di civiltà, e di esemplare moderazione. E sì, che senza far torto al carattere della gioventù, di cui si compone in gran parte il pubblico di quel Teatro, essa è più infiammabile della gente matura, specialmente nei casi ove suole immischiarsi la gara dei partiti politici.

Tuttavia, ripetiamo, la recita di ieri sera passò pienamente tranquilla, malgrado le previsioni più o meno velate di taluno, smanioso di farla da profeta, più che di rispettare la pubblica opinione e di guidarla.

Non neghiamo a questo risultato, se tale può chiamarsi, ha contribuito in parte l'esecuzione poco felice di questa ormai famosa commedia del Sardou, per cui rimasero in certo modo senza effetto i punti più rimarchevoli, quelli che diedero luogo in altri teatri a commozioni di diversa specie. È per tale motivo, che ad onta di aver rilevato buona parte dei pregi di questo lavoro, ci riserviamo di riparlare quando ne avremo fatta la lettura, e quando sarà di nuovo riprodotto come ci si fa sperare.

Biglietti falsi. — Mettiamo in avvertenza il pubblico che una nuova

contraffazione di biglietti della Banca Nazionale da L. 2 mediante riproduzione su pietra litografica, è ora comparsa, e parecchi di questi Biglietti sono stati sparsi da fonte tutt'ora ignota, nella nostra città. Essi sono molto bene imitati, e portano (per quanto finora è dato conoscere) i numeri delle serie 04186, e 15228. Si osserva che il colore rosso tanto del timbro come dei numeri, è alquanto sbiadito. E della massima importanza stare in guardia per non cadere vittime della contraffazione, e per veder modo di risalire alla fonte della diffusione.

Errata corrige. — Nel nostro numero di ieri le intitolazioni degli articoli furono fatalizzate: posposizioni di lettere in più luoghi le rendeva inesatte.

Fra le altre nell'articolo tratto dalla Gazzetta d'Italia, dov'era scritto: *Situazione agraria di Forlì*, leggasi *Situazione agraria ecc.*

Prestito di Milano. — Togliamo dai giornali di Milano i risultati della 25^a estrazione del nuovo ed ultimo prestito della città di Milano (creazione 1866) avvenuta il 16 corrente.

Vennero estratte le seguenti serie: 1672 — 5958 — 3579 — 4918 — 6537.

Il premio di L. 50,000 è stato vinto dal numero 54, serie 3579.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 19 dicembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 0, femmine n. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. — Zanetti Natale di Pietro, celibe, villico, di Roncon, con Bianchi Pasqua, di Antonio, nubile, villica di Salboro.

Levorato Domenico fu Tomaso, celibe, possidente, di Vigonza con Peggion Anna di Francesco, vedova, possidente, di Padova.

MORTI. — Beggiato Francesco, fu Luigi, d'anni 65, farmacista e possidente, vedovo.

Corte Amalia, fu Giovanni d'anni 2. Danieletti Natalina, fu Luigi, d'anni 13, dell'Orfanatrofio delle grazie - tutti di Padova.

Nell'Istituto Esposti. — Una bambina di giorni 21.

Nell'Ospedale Civile. — Brittis-Bracco Antonia, fu Angelo, d'anni 55 cucitrice, dell'arcella, coniugata.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
21 dicembre

A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Pad. ore 11 m. 58 s. 33,3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 0,4

Osservazioni meteorologiche
segnite all'altitudine di m. 17 dal suolo, a 41 m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 dicembre	Ore		
	9	3 p.	9 p.
Barometro a 0° — mill.	752,8	752,9	753,4
Termometro centigr.	+6,5	+10,2	+7,2
Temp. del vap. sat.	5,74	6,47	6,07
Umidità relativa . . .	79	70	80
Direz. e forza del vento	N 1	SO 1	ENE 1
Stato del cielo	nuv.	quasi nuv.	nuv.

Dal mezzogiorno del 19 al mezzogiorno del 20
Temperatura massima — 10,4
minima — 5,8

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 dicembre.
Presidenza del Vice-Presidente Mamiani. Discussione sul bilancio della guerra.

Miniscalchi si lagna dell'estensione della servitù militare presso Peschiera.

Ricotti (ministro) risponde che nel Veneto verrà soltanto applicata la legge italiana sul e fortificazioni.

Chiesi interroga sulla fabbrica d'armi di Terni, e sulla fondaria di cannoni da impiantarsi a Venezia.

Ricotti (ministro) dice che s'incomincerà la costruzione di questi stabilimenti quanto prima; essendo terminati gli studi preliminari.

Il bilancio è approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 dicembre
Presidenza Biancheri

Segue la discussione del bilancio dell'interno.

Billia parlando del servizio delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri fa istanza perchè cerchisi di formare un solo corpo per quel servizio esponendo gli inconvenienti e le ragioni della riforma domandata.

Arnulfi muove appunti sul trattamento che fassi ai carabinieri: spiega

le cause della diminuzione del corpo: eccita il ministero a dare incoraggiamenti.

Lanza (ministro) fa osservazioni sulla difficoltà della fusione proposta e sulle attribuzioni dei due corpi; dice che il Corpo dei carabinieri è ben lungi dall'essere scoraggiato e scontento: esso è animato e zelante nel fare il servizio: accenna a riguardi e remunerazioni che loro concedonsi, e i vantaggi che recano nel mantenimento della pubblica sicurezza.

Sul capitolo: amministrazione delle carceri cellulari **Arriabene, Tocci ed Asproni**, fanno osservazioni ed istanze per il riordinamento e miglioramento delle carceri.

Lanza (ministro) fa considerazioni; discorre delle riforme e dei provvedimenti da introdursi nel sistema carcerario, e dell'andamento dell'amministrazione, esponendo lo stato delle cose attuali.

Parecchi deputati fanno raccomandazioni sopra altri vari capitoli.

Il ministro dà loro alcune risposte. Tutti i capitoli e articoli della legge sono approvati.

De Falco (ministro) risponde a **Miceli** circa alcuni atti da esso imputati nei giorni scorsi alle autorità giudiziarie di Milano e di Napoli.

Miceli replica nuove censure, reputando che quei magistrati sono complici in mese politiche.

De Falco (ministro) ribatte tali accuse.

ULTIME NOTIZIE

A comporre la Giunta pel progetto di legge sull'istituzione di un Monte per le pensioni dei maestri elementari furono dal presidente del Comitato designati gli onorevoli deputati Fossa, Pissavini, Manfrin, Marazio, Coppino, Morpurgo e Polli de' Bianchi; e per il progetto relativo alla riammissione in tempo dei compromessi politici militari ad invocare i benefici della legge 23 aprile 1865 relativa all'interruzione di servizio per causa politica, furono nominati gli onorevoli deputati Ercole, Mazzagalli, Fambri, Sandri, Ricci, Nuziante, Assanti.

L'on. deputato Mari, nominato a far parte della Commissione per la legge degli ordini religiosi, è arrivato stamane a Roma.

Non è esatta la notizia che qualche commissario abbia rinunciato al mandato conferitogli dalla fiducia de'suoi colleghi.

Crediamo che domani o postdomani la Commissione si costituirà, nominando il suo presidente e il suo segretario. (Opinione).

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

MADRID, 19. — Il Senato approvò definitivamente i progetti di dotazione del clero. Il Congresso sospese le sue sedute in seguito alla crisi ministeriale. Echegaray passa al ministero delle finanze, Berra sarà nominato ai lavori pubblici, Mosquera alle Colonie.

BERLINO, 19. — Assicurasi che la dimissione del ministro della guerra non fu accettata. Il re non prese ancora decisione alcuna circa la dimissione di Selchow. Il governo presentò alla Dieta un grande progetto di costruzione di nuove ferrovie; fra le ferrovie da costruirsi trovasi anche la linea di Eyd-Kuhnen, della frontiera russa fino a Metz. Le spese totali delle linee progettate sono di circa 184 milioni di tallari.

Rispondendo ad una interpellanza circa la restrizione della Banca Prussiana nell'accettare cambiali, il Presidente della Banca dichiarò che la situazione della Banca stessa è eccellente.

VERSAILLES, 19. — Assemblea — Continua la discussione del bilancio.

Larochette ritira l'interpellanza sui fatti dei pellegrinaggi di Lourdes, dichiarandosi soddisfatto colla destituzione del sindaco col cambiamento del prefetto di Nantes.

Goulard dichiara di assumersi la responsabilità della destituzione del sindaco di Nantes, perchè l'ordinò spontaneamente.

Approvati il progetto di Wolowsky che stabilisce le cartoline postali.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita italiana	78 37 1/2	78 30
Oro	22 3/4	22 33
Londra tre mesi	27 90	27 98
Francia	110 85	110 85
Prestito nazionale	78 50	78 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	944 50	933 —
Banca Nazionale	2760 —	2690 —
Azioni meridionali	482 —	—
Banca veneta	—	—
Banca italo-germ.	621 —	614 —
Credito mobiliare	1264 —	1197 —
Banca Toscana	1901 —	1815 —

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Pezzana-Dondini rappresenta: *La Famiglia*, di L. Marengo, con farsa. — Ore 8.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

MANCIA DI LIRE 10

Da una carrozza che percorreva ieri verso sera la strada che dalla stazione conduce alla via Spirito Santo, passando per Strà Maggiore, venne smarrito un ombrello di seta con fodera di tela cerata, al quale erano uniti due bastoni assicurati con cordoncino. A chi porterà i sopra indicati oggetti all'ufficio del *Giornale di Padova* verranno date dieci lire di mancia.

Si desidera acquistare

una villa sita sui Colli Euganei e posta a mezzogiorno, con acqua buona ed abbondante.

Le proposte potranno essere dirette ferme in posta al sig. PIETRO DUGROLI Mestre. 1-897

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute.

Guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, orzucioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, estarso, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle molti di medici, del duca di Pinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,674.

Cairo (Egitto) 30 maggio 1867. Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunci ripetuti sulla 4^a pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa Revalenta. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Essenti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cacao* in polvere o in *Tavolette* per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Rovigo, farm. Varasini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Belluato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Mialol, Valeri — Vittorio-Geneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldisare — Belluno, E. Forcellini — Bolzano, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Disnati.

Estratto di Bando Venale

Dinnanzi il r. trib. civ. e correz. di Padova in udienza del giorno 30 dicembre 1872 ore 12 mer. avrà luogo il nuovo incanto dei fondi rimasti invenduti nel 19 novembre p. p. ad istanza di Nicco-venzo Anna contro Poli Antonio, cioè: LOTTO I. Appozzamento di terreno descritto in censo stabile del comune di Bronzola al mapp. n. 227 arat. per pertiche 1,00 colla rend. di austr. lire 1,66 stimato it. lire 80 e che ora verrà incantato col ribasso di un decimo su quel valore di stima, cioè per it. lire 72. LOTTO II. Piccolo appozzamento di terra con casolare in frazione di Fiumicello in comune cons. di Campodarsogo ai mappali n. 1324, 2278 per pert. 1,60 rendita 14,24, stimato it. lire 650 e che ora verrà incantato col ribasso come sopra cioè per it. lire 585.

1-890 Avv. F. dott. FORNASARI procur.

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD E C^{IA}

SAPONE MIRANDA AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA Il più untoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toaletta.

TOLUTINE RIGAUD Nuova acqua da toaletta, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma e aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI KANANGA Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGÈNE RIGAUD In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, né opacare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FIOCCHI

Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle grinzhe precoci.

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle la bianchezza così ricercata dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANGYLANG

Estratto d'ylang-ylang - Cold-Cream ylang-ylang. Sapone a l'ylang-ylang - Polvere di riso a l'ylang-ylang. Olio a l'ylang-ylang - Pomata a l'ylang-ylang.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni e C., via Sala 40, in Milano. - Vendita in Padova presso il sig. Giuseppe Merati.

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DA GIUOCO, in via Musaragni in Padova avverte d'aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 rispetto al Volto del Lovo, oltre alla fabbricazione nelle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografia, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti. 13 817 LUIGI FRIZZERIN

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA all'ioduro di Ferro inalterabile DI J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI Lo stato liquido è quello sotto il cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno scolorito, perciò preferibile alle Pillole, ai Confezioni, etc. La sua azione tonica dovuta al ferro, antiperiodica dovuta alla Quassia amara, di cui è dovuta alle Scorze d'Arancio ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzio avendo egli per contributo il Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro si universalmente apprezzato per la Guastione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE & C^{IA}, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry & Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruderie, eruderie, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. GIORNANENGO CARLO. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CESTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BIANCHI, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. (ATANASIO LA BARBERA, Piacenza (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diurne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viaggiagiarne guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimenti, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry o C. di Londra, riemersi, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MENNINI

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il cattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BIACONI, sindaco, Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOTANO, Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che sofferiva eccessivamente, non poteva più ne dormire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartar, farmacia. - TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiani. - VICENZA, Luigi -gialo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre. - FELTRE, Nicolò dell'Armi. - LEGNAGO, Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. - ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV F. LUSSANA L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI Padova 1872, in 12° - L. 1.50.

Prezzi Fissi REGALI PEL CAPO D'ANNO ED EPIFANIA PRESSO LA DITTA LUIGI TRANQUILLI all'Università Grande assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuoio di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere a prezzi modicissimi 1-886 Prezzi Fissi

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871: Stagione opportunissima per l'impiego di questi concimi si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali . . . a L. 11,50 al quintale per Prati . . . » 9,50 » per Viti . . . » 10, » per canape e lino. . . » 12, » per Civaje e tabacco. . . » 12, » Orine . . . » -50 l'ettolitro La Società trovasi pure fornita di concimi speciali, cedibili a prezzi convenientissimi ed a richiesta ne prepara anche di basati sulla sola composizione minerale delle varie piante a prezzi da convenirsi. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguite da una buona erpicatura. Le Commissioni si ricevono assiduamente o presso il DEPOSITO sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 17-609

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciuto come Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Rggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e nei (acompannati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo e presso lo stesso Autore, ASSOCIATI HALL & CO. Londra, Strand, No. 244.

DENTI SANI Per nettare e mantenere sani i denti e le gengive si presta soprattutto l'Acqua Anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imperiale reale d'Austria in Vienna, Città, Bogenrassgasse N. 2, ne alcun altro mezzo ha vi migliore in cui assolutamente non entri alcuna materia nociva alla salute, per impedire la putrefazione e formazione in essi della carie, per preservare dal male di gengive e dal cattivo odore della bocca; e questi mali (qualora già esistano) dopo breve uso di essa vengono mitigati e tolti. Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-197

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2 Racconto di REDENTA MONSELVI Padova 1872, in-12° Cent. 60 Padova 1872, prm. tip. Sacchetto